

Note's

Graffiti



fare centro 2

VADEMECUM

Per la formazione degli animatori
del Centro Estivo

Animatore – chi è?

Gli animatori sono la condizione indispensabile per poter realizzare un centro estivo! E che siano animatori formati permette di fare veramente... CENTRO!

Proviamo a pensare ad un animatore che abbiamo incontrato... uno cui ci piacerebbe somigliare...

Elenchiamo di seguito le tre caratteristiche principali che aveva questo animatore:

1 _____

2 _____

3 _____

Quale delle definizioni sotto elencate condividi maggiormente e perché?

Nella colonna "secondo me" esprimi in percentuale quanto condividi l'affermazione. Dopo aver riflettuto su tutte le affermazioni prova a scrivere sotto la tabella che cosa significa essere animatore secondo te



Essere animatore significa...	Secondo me...
... avere delle buone idee in testa, saper ragionare. Quel che conta è l'intenzione. Le nostre azioni sono solo secondarie: tutto è giustificabile se fatto in buona fede.	
... fare un servizio sociale. Condurre i ragazzi alla maturità non significa per forza farli incontrare con Dio ma basta l'incontro con delle persone più adulte.	
... avere la consapevolezza che l'uomo è fondamentalmente un nulla e solo Dio conta.	
... imparare tecniche, conoscere le dinamiche psicologiche dei gruppi e dei ragazzi.	
... avere una grossa carica umana di empatia, allegria e anche un po' di "carisma" per trascinare i ragazzi.	
... sentirsi mandato, investito di un compito grande, collaboratori del progetto di Dio.	
... credere in qualcuno e in qualcosa, ma lasciare ognuno libero di crearsi la sua strada, rispettandone la coscienza.	

Il decalogo dell'animazione

Mettete in ordine di importanza, numerandole da 1 a 10, le voci sotto riportate, poi confrontatevi con gli altri animatori, fino a elaborare un decalogo di gruppo da trascrivere in un cartellone e appendere nella sala animatori del Centro Estivo!

Animare è educare alla vita sociale.

L'animazione è uno stile di vita.

L'animazione non coincide semplicemente con il fare.

L'animazione è competenza e professionalità: no all'improvvisazione.

Animazione è amore profondo, sincero, che si realizza in un servizio alla vita, propria e degli altri.

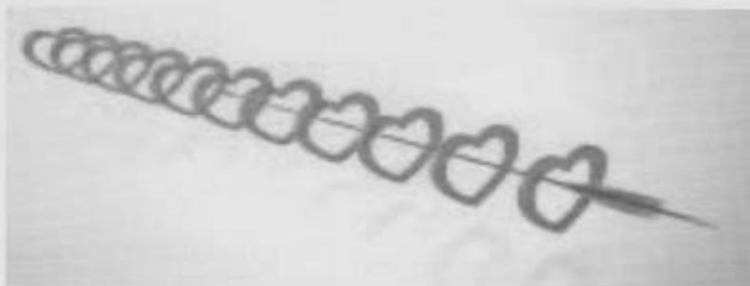
Animare è fare con certi ingredienti: serenità, gioia, amore, voglia di far crescere, impegno...

L'animazione ha di mira la crescita della persona nella sua interezza: pregi e difetti.

Animazione e scoperta del TRASCENDENTE: saper andare al di là delle cose; scoprirne il senso, metterle in relazione con Dio...

Animazione è crescere e far crescere attraverso le cose semplici e quotidiane.

Animare è credere che la persona è un assoluto, è cioè al primo posto perché figlia amata da Dio.



Animatore – perché?

LAVORO PERSONALE

Quali sono le tue personali motivazioni?



Esegui il test qui sotto, poi confronta le tue risposte con quelle degli altri e discutatene con i formatori.

		V	F
1	Voglio fare l'animatore perché si aiutano i bambini a crescere		
2	Voglio fare l'animatore perché mi piace stare con i bambini		
3	Voglio fare l'animatore perché altrimenti vengo tagliato fuori		
4	Voglio fare l'animatore perché lo fanno tutti i miei amici		
5	Voglio fare l'animatore perché così comando io		
6	Voglio fare l'animatore perché voglio cambiare il mondo		
7	Voglio fare l'animatore perché qualcuno deve pur farlo		
8	Voglio fare l'animatore perché a casa mi stufo		
9	Voglio fare l'animatore perché ci si diverte anche		
10	Voglio fare l'animatore perché ora tocca a me occuparmi dei più piccoli		
11	Voglio fare l'animatore perché sono troppo piccolo per fare il bambino		
12	Voglio fare l'animatore perché è un modo per servire gli altri		
13	Voglio fare l'animatore perché i bambini poi mi vogliono bene		
14	Voglio fare l'animatore perché così divento importante		
15	Voglio fare l'animatore perché finalmente sono grande		



- Promettimi che ne avrai cura!
- Sì te lo prometto! ...
- E promettimi che gli insegnerai a volare! ...
- Ti prometto che gli insegnerò a volare...

("la gabbianella e il gatto")

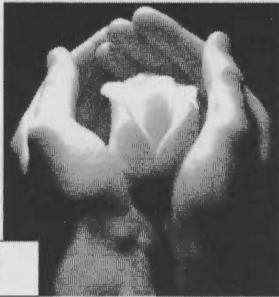
I motivi sono tanti e tutti validi. Se ne sente di gente che vuol fare l'animatore in estate, per fuggire, fuggire da non si sa che, andare lontano e lasciare problemi e responsabilità alle spalle. Ma con gli anni e l'esperienza noti con piacere che, se di gente che cerca lavoro in questo campo ce n'è tanta, di quelli che il mestiere di animatore lo fanno bene e con il cuore ce n'è ancor di più. Ragazzi che decidono di lavorare, perché di lavoro si tratta, ricordalo bene, di mettersi in gioco e crescere come persone prima che come animatori. Una vera e propria scuola di vita, quella dalla quale partire, per non guardare più indietro.

Era vicino l'inizio della stagione dei monsoni e un uomo assai vecchio scavava buchi nel suo giardino. "Che cosa stai facendo?", gli chiese il vicino.
"Pianto alberi di mango", egli rispose.
"Pensi di riuscire a mangiarne i frutti?"
"No, io non vivrò abbastanza a lungo, ma gli altri sì.
L'altro giorno ho pensato che per tutta la vita ho pensato che per piantati da altri.
Questo è il mio modo di dimostrare loro la mia riconoscenza".



Riflettiamo sul racconto e condividiamo in gruppo le nostre riflessioni.

Animatore – come?



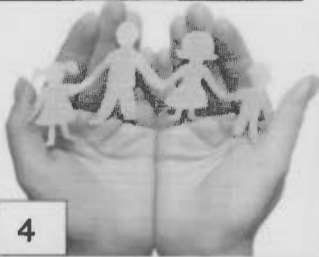
1



2



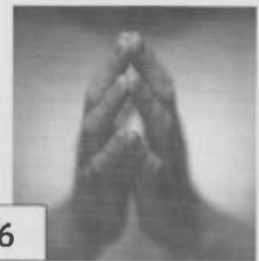
3



4



5



6



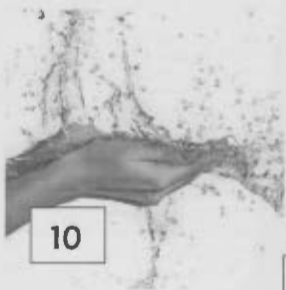
7



8



9



10



11



12



13



14



15

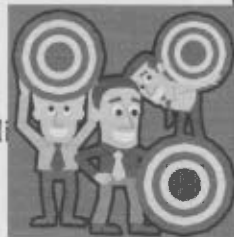
Le immagini qui accanto possono definire uno stile dell'animatore e anche una sua funzione. Prova a indicare le didascalie delle varie immagini a partire dall'essere animatore... secondo te.

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	
14	
15	

“Qualche bambino e qualche ragazzo
potrebbe incontrare te sulla propria strada,
e potresti cambiarli,
e loro potrebbero cambiare te!”

Le parole dell'ANIMAZIONE

RESPONSABILITA': l'essere coscienti che gli altri dipendono da noi ci impegna a fare attenzione al comportamento, alle parole, alle scelte nostre e degli altri. I genitori ci affidano i loro figli e si fidano di noi.



COERENZA: i ragazzi ci osservano sempre. Si trovano disorientati se noi non siamo costanti negli atteggiamenti perché non riusciamo a essere credibili. Non possiamo pretendere che essi facciano quello che non riusciamo a fare noi.

SPIRITO DI SERVIZIO: non stiamo dimostrando la nostra bravura, ma dobbiamo servire in modo gratuito e generoso i ragazzi e la comunità. Al centro non siamo noi ma gli altri.

ENTUSIASMO: è l'ingrediente indispensabile perché il nostro servizio abbia effetto. In ogni momento cerchiamo di esprimere la nostra voglia di fare con grinta e gioia.

VOLER BENE: il nostro servizio non è una fredda applicazione di tecniche ed esercitazioni ma comporta un coinvolgimento emotivo, un mettere in gioco i nostri sentimenti per volere bene ai ragazzi e per ricevere il loro bene. Significa essere aperti verso tutti i ragazzi anche quelli più difficili e meno avvicinabili.



ESEMPIO: siamo ragazzi che cercano di fare loro del bene, è perciò scontato che ci prendano ad esempio, ci vedano come modelli da seguire e da imitare. È per questo che tutto quello che proporremo loro sarà attraente e per loro importante solo nella misura in cui lo sarà anche per noi.

UMILTA': un animatore non deve mai smettere di interrogarsi, di porsi delle domande, mettendo in dubbio il suo operare e la sua formazione. Non pensiamo mai di essere arrivati: i ragazzi saranno sempre pronti a smontare ogni nostra sicurezza e ad insegnarci sempre qualcosa di nuovo.

CONOSCENZA: su due livelli: una conoscenza "generica" dei problemi, dei ritmi, delle esigenze dell'età dei ragazzi. Una conoscenza "specifica" di ogni piccolo che ci viene affidato, cercando di comprendere da quale famiglia viene, quali sono le sue caratteristiche, eventualmente i suoi problemi...

UNITA' TRA ANIMATORI: aiuto reciproco, correzione fraterna, comunione di intenti sono parole chiave perché il nostro operare sia armonico e non dissonante, tanto da disorientare e confondere i ragazzi.

ASCOLTARE: i ragazzi comunicano in ogni momento, a volte con linguaggi cifrati a volte in modo diretto: l'animatore deve avere sempre il cuore e i sensi pronti a captare i messaggi o gli appelli che i ragazzi ci inviano.

PREGARE: al termine di questo elenco non perché meno importante ma perché capace di fare una sintesi perfetta di tutti questi atteggiamenti e di fondarli.

Significa capire che il cammino che i ragazzi compiono con noi, non è verso di noi ma è verso Dio, è quindi necessario portarli a Lui, affidandoglieli e cercando nel dialogo con Lui quell'aiuto che ci permette di voler loro veramente bene, di essere un bell' esempio, di conoscerli nella verità del cuore di Dio, di servirli in pienezza...



Animatore – per chi?

Ci sono piccoli occhi
che ti guardano,
e ti guardano notte e giorno.
Ci sono piccole orecchie
che velocemente
catturano
ogni parola che dici.
Ci sono piccole mani
pronte a fare qualsiasi cosa tu faccia.
E c'è un ragazzino che sta sognando
Che un giorno sarà come te.



Tu sei l'idolo di questa giovane persona.
Tu sei il più saggio dei saggi.
Nella sua piccola mente, nei tuoi confronti
non c'è alcun sospetto.
Crede in te devotamente.
Trattiene tutto quello che dici e fai
Dirà e farà come fai tu,
quando sarà grande.



C'è un ragazzino con gli occhi
spalancati che crede tu abbia
sempre ragione,
e i suoi occhi sono sempre aperti,
e ti guardano giorno e notte.
Tu stai dando un esempio,
ogni giorno, in tutto ciò che fai,
per il ragazzino che sta aspettando
di crescere, per essere come te.

Animatore per chi??? Ovviamente per i ragazzi. Sono loro che meritano le nostre migliori energie, sono loro che meritano che ci mettiamo anche in discussione, che abbiamo il coraggio di cambiare... Qualcuno ha detto "hai voluto la bici? Ora pedala! Hai voluto fare l'animatore? Ora da' il meglio di te...

L'animazione è come andare in bicicletta...
Ma hai provato a farlo con un solo pedale?
Per pedalare bisogna muoversi in due

- Tu e gli altri animatori
- Gli animatori e i ragazzi

L'ANIMATORE È COLLABORATORE

L'animazione è come andare in bicicletta...
...meglio controllare la catena,
per non girare a vuoto

- comunicare il proprio entusiasmo
- avere orecchio: come arriva ciò che comunico?
- la giusta tensione: né troppo duro né troppo molle... altrimenti la catena salta giù
- la comunicazione è come la catena della bici: un combinazione di tanti elementi... occhio a tutti!

L'ANIMATORE È COMUNICATORE

L'animazione è come andare in bicicletta...
Impara a usare il cambio, perché...

- Non tutti i ragazzi sono uguali
- I ragazzi non sono sempre quelli
- Gli stessi ragazzi cambiano (perché crescono)

L'ANIMATORE È MEDIATORE

L'animazione è come andare in bicicletta...
...hai provato a farlo con le ruote sgonfie?

- Più sei spompato più la tua animazione arranca
- Più sei "pieno" di spirito, meno fatica fai

L'ANIMATORE È PIENO D'AMORE

L'animazione è come andare in bicicletta...
...ma senza manubrio vai contro il muro

- fatti guidare: non si nasce imparati
- occhio alla mèta: il progetto, gli obiettivi, gli itinerari

L'ANIMATORE HA UN DIRETTORE



Qualche regola per... fare centro al Centro!

- ❖ non contraddirsi fra animatori davanti ai ragazzi
- ❖ essere certi di avere capito bene il da farsi per non rischiare che ogni animatore proponga cose diverse;
- ❖ partecipare attivamente a tutto: giochi bans, ascolto;
- ❖ avere sempre presenti gli obiettivi per favorirne il raggiungimento con i ragazzi;
- ❖ attenzione ai singoli ragazzi per capirli e per richiamare nel momento giusto o per premiare il positivo;
- ❖ non fiscalismo, né lassismo, ma apertura alle esigenze dei ragazzi;
- ❖ evitare privilegi e confronti fra i ragazzi;
- ❖ interessiamoci dei ragazzi anche quando sono assenti per far sentire loro quanto ci stanno a cuore;
- ❖ il Centro estivo non è il luogo per innamorati o per innamoramenti;
- ❖ favoriamo tra i ragazzi il rispetto delle cose e dei luoghi;
- ❖ facciamo attenzione al modo di parlare: non discorsi lunghi e teorici ma brevi e concreti;
- ❖ rendiamo protagonisti i ragazzi e non mettiamo in mostra il nostro valore;
- ❖ rimaniamo in mezzo ai ragazzi e non appartiamoci con gli altri animatori (ci sono altri momenti);
- ❖ aiutiamo i ragazzi a fare le attività e non sostituiamoci a loro anche se sarebbe più facile e si risparmierebbe tempo;
- ❖ non adoperiamo mai le mani e sgridiamo solo in situazioni estreme perché non è il volume della voce ad imporsi ma la propria autorevolezza.
- ❖ ascoltiamo quello che i ragazzi ci dicono;
- ❖ salutiamoli anche quando non siamo al Centro Estivo
- ❖ rendiamoci disponibili anche nei tempi fuori del Centro Estivo per la preparazione e per gli incontri;

In gruppo leggete l'elenco sopra scritto e confrontatevi: che cosa ritenete maggiormente importante? In che cosa sentite di dover ancora camminare? Con che cosa non siete magari d'accordo?

Animatore umile!



Ci sono molti oggetti ai quali si può paragonare l'animatore... Potremmo sceglierne tantissimi: il pallone per la capacità di far giocare e divertire, la chitarra per l'allegria che sa portare tra i ragazzi, la bibbia perché la sua presenza ci fa vedere l'amore di Dio per noi eccetera eccetera... Ma il più originale è questo:

l'animatore è come... la carta igienica!

1. La carta igienica è una cosa semplice... l'animatore non deve stupire con effetti speciali, con mille e ancora mille abilità: è stato scelto dal Signore e quindi non deve temere di non riuscire nell'incarico che gli è stato affidato! "Tutto posso in Colui che mi dà la forza".

2. La carta igienica non si mette in mostra... Si mettono forse i rotoli in bella mostra in salotto, come soprammobili? Sembrerebbe di cattivo gusto. Così un animatore che si mette in mostra e si vanta per il servizio che fa, si fa bello per questo davanti agli altri, risulta proprio... di cattivo gusto! Anche ai suoi contemporanei, che si sfiguravano il volto per far vedere che digiunavano, Gesù dice "hanno già ricevuto la loro ricompensa".

3. La carta igienica è quotidiana... si usa tutti i giorni no? (salvo particolari difficoltà...). L'animatore è colui che si spende quotidianamente per i ragazzi, con costanza... l'animatore non è un centometrista, è un maratoneta!

4. La carta igienica offre i suoi servizi a tutti anche nelle condizioni più disagiate, la potete usare abbinata a sanitari in porcellana come in mezzo a un bosco... L'animatore allo stesso modo non sta sempre con ragazzi più buoni, con quelli che obbediscono sempre ma sta con tutti, che siano simpatici o rompiscatole! E non importa che ci sia il sole o la pioggia, che abbiamo l'ultimo modello di pallone di cuoio o un super tele che si sgonfia pure... dare gioia senza riserve!

La carta igienica è semplice, non si mette in mostra, quotidiana, disponibile...

Animatore patentato

DIVIETO DI TRANSITO PER 'SOLITARI' L'animatore non procede da solo. Sa che l'animazione va fatta in gruppo perché ognuno ha i propri talenti: c'è chi sa organizzare, chi cantare, chi coinvolgere...	
DIVIETO DI TRANSITO ... nella coscienza dei ragazzi; essa è un limite invalicabile, è il luogo in cui l'uomo è solo con Dio. L'animatore propone, con convinzione e calore, ma non impone.	
DIVIETO DI SORPASSO L'animatore non è in gara con gli altri, non si sente più bravo e non cerca di fare tutto lui.	
DIVIETO DI SOSTA L'animatore non sta mai fermo e non fa mai le stesse cose, ha capacità di iniziativa e propone attività diverse.	
SALITA RIPIDA I ragazzi fanno fatica a salire verso Dio e a capire il linguaggio religioso; è da saggi usare una marcia adeguatamente bassa, lenta.	
LAVORI IN CORSO L'animatore è sempre al lavoro. Non si siede sui risultati ottenuti e cerca sempre di migliorarsi, con corsi, letture, prove e tanta buona volontà.	
RAGAZZI Prima di tutto i ragazzi. L'animatore li conosce, li stima li ama. L'animatore esprime sempre un atteggiamento di apertura verso tutti, anche verso i meno simpatici.	
CADUTA MASSI Ci sono parole che sono carezze: 'ciao', 'grazie', 'per favore', 'scusa'; e parole che sono massi: 'sei un disastro', 'sei un fallimento'. Usiamo solo le prime!	

DIREZIONE OBBLIGATORIA

L'animatore non dice ai ragazzi quello che pensa lui, secondo i propri gusti; testimonia il Vangelo e la dottrina della chiesa.

**PERCORSO PEDONALE**

L'animatore sta in mezzo ai ragazzi e si abbassa al loro livello. Stima i ragazzi per quello che sono, fa emergere le loro doti, li conosce e crea un clima di fiducia tra lui e loro.

**SOS**

Dispositivo per chiamate di soccorso. Da usare in caso di necessità per mettersi in contatto con Dio. Comunque a Dio non dispiace se viene utilizzato anche solo per raccontargli come è andata la giornata...

**PARCHEGGIO**

I ragazzi non devono sentirsi 'parcheggiati' nel centro estivo, l'animatore fa sentire ciascuno come a casa propria.

**RIFORNIMENTO**

L'animatore cura le motivazioni che lo spingono e fa regolarmente il pieno di 'spirito'. Attraverso la preghiera e i sacramenti evita di trovarsi a corto di 'gas', di motivazioni ed entusiasmo. Educa alla preghiera e ai sacramenti.

**STRADA SENZA USCITA**

L'animatore non si deprime per un fallimento. Sa che per Dio non esistono strade senza uscita. Il Signore trova sempre una strada, una possibilità per arrivare a tutti...

**PIAZZOLA**

L'animatore si ferma alla fine delle attività per fare una verifica. Evita così di ripetere gli errori del passato

**A te la parola:**

Considerate i segnali presentati: che voto potreste darvi da uno a tre? E se ci fosse un esame della patente... sareste promossi? Confrontatevi anche con gli altri animatori. Manca qualche segnale secondo voi? Quale?

preghiera

La preghiera ce la suggerisce niente meno che Papa Francesco. Dicono che la scrisse quando era Vescovo di Buenos Aires...

PREGHIERA CON LE DITA DELLA MANO

1. Il pollice è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è "un dolce obbligo".
2. Il dito successivo è l'indice. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.
3. Il dito successivo è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.
4. Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.
5. E per ultimo arriva il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

